

Programma concerto Auditor STEMS 2024 / Firenze

Jorge Sad Levi “Hiancia IV” [2018 - 2019] 7:48

Eric Maestri “Melting” [2022] 11:57 - I movimento di *Flowing* [op. 38a]
Prima esecuzione in Italia

Marcela Pavia “Nested Spaces” [2020] 7:17

Marc Favre “L’Illusion Acoustique, 10^{ème} grimoire - Fixe et volatil” [2023] 16:07
Versione stereo

Manfredi Clemente “Oubliez-moi sous ces cèdres” [2022] 9:32
Brano vincitore del Prix Internazionale Luigi Russolo - Edizione 2023

Elżbieta Sikora “Aquamarina” [1998] 10:00
Omaggio a Elżbieta Sikora per il suo 80° compleanno

Interpreti all’acusmonium

Gabriele Balzano - Paolo Castrini

Note di programma

Jorge Sad Levi “Hiancia IV” [2018 - 2019] 7:48

Ho composto questo pezzo senza essere guidato da un'idea di sviluppo e senza un obiettivo teleologico; piuttosto, sono stato orientato dalla ricerca dei materiali sonori, le cui traiettorie nello spazio seguono percorsi simili, anche al di là delle somiglianze morfologiche. In questo modo i raggruppamenti sonori definiscono esseri differenti, in grado di attraversare i medesimi paesaggi topologici senza un orientamento. La persistenza del vuoto.

Jorge Sad Levi è nato a Buenos Aires nel 1959. Ha studiato con Francisco Kröpfl e Marcelle Deschênes a Buenos Aires e Montreal. Ha composto opere di musica elettroacustica e mista presso Groupe de Recherches Musicales, Musiques & Recherches, CCRMA, Stanford University, LIPM, LIEM, Phonos e Crane Lab. Attualmente insegna semiotica musicale all'Università di Tres de Febrero e composizione elettroacustica al Conservatorio Alberto Ginastera. Le sue opere sono pubblicate da Babel Scores; Luscinia Discos, Alina Records e Plus Timbre.

Eric Maestri “Melting” [2022] 11:57 - I movimento di *Flowing* [op. 38a] (2022)
Prima esecuzione in Italia

Flowing è una collezione di pezzi che nasce con l'intento di riunire diversi messaggi che ho fatto in questi ultimi anni in maniera totalmente anarchica. Poco a poco ho organizzato i

suoni e ho dato loro un certo ordine. Mi sembra che l'idea di fondo di questo lavoro possa essere sintetizzata dalla parola "sinfonia"; mettere insieme i suoni, riunirli; fare finta che i suoni siano capaci di stare insieme creando una narrazione. Questa è allora una sinfonia moderna, che racconta qualcosa di molto semplice e contemporaneamente eroico in un certo senso. L'amore per i suoni, per provare delle combinazioni di timbri e di forme. Si tratta di un unico brano in cinque movimenti, che non si distinguono tanto tramite temporalità diverse, ma piuttosto tramite delle ipotesi di linguaggio che sviluppo e anche dei tentativi musicali fatti. Il tutto crea una sorta di sinfonia elettroacustica che si appoggia su delle testimonianze di musicisti che avevo raccolto.

I Movimento: Melting

Tutti i suoni sono sovrapposti; escono da invenzioni di parole cancellate di cui restano le tracce dei suoni. Una sopra l'altra, per farle fondere in un flusso che fluisce. Un certo disordine, un non-senso globale, trova la sua via di uscita tramite delle note di viola. Di colpo un personaggio emerge; ma non è quello che si pensa; è più grande, è una nuvola colorata, che tornerà a fare parlare di lei.

Eric Maestri (1980) è un compositore italiano. Attualmente vive e lavora in Francia ma non ritiene, musicalmente, che esistano confini. Ha scritto opere strumentali, vocali, elettroniche e miste e pubblica i suoi lavori in collaborazione con l'editore italiano Suvini Zerboni. Il primo lavoro che riconosce s'intitola "La musica che non ho in mente" (2001), un brano di teatro musicale che racchiude in germe tutte le tematiche che la sua musica sviluppa, al confine tra riflessione (speculazione) sulla musica stessa, auto-analisi psicologica del fenomeno creativo e sensazione del tempo che passa e che, tramite l'esperienza, proietta immagini (fantasmi) nella dimensione del futuro. In questo brano l'aspetto della *scrittura* costituisce l'elemento centrale in quanto aspetto concreto e concettuale del comporre: la scrittura è pensata come potrebbe forse intenderla Derrida, in quanto archi-scrittura. Una tale prospettiva permette di pensare la composizione come un atto complesso che proietta luce sui fenomeni naturali e psicologici legati al divenire. Questo percorso prosegue in maniera coerente fino agli ultimi lavori (Pieghe, Celestografia, Visioni – spettacolo per elettronica, luci e ensemble, in prima esecuzione alla Biennale di Venezia nel 2013 -, Le cose, La musica è uno specchio trasparente, Ancora ancora la notte). Eric Maestri fa parte, in quanto co-fondatore, di /nu/thing, gruppo di compositori animatori del blog www.nuthing.eu e autori di opere collettive.

Negli ultimi anni Eric Maestri ha collaborato strettamente con il Quartetto Maurice, il Quartetto Diotima, il Quartetto Prometeo, l'ensemble musikFabrik, l'ensemble Recherche, l'ensemble Vortex, l'Ensemble Nomad, l'Instant donné, il Choeur de chambre de Strasbourg, l'Ensemble L'Imaginaire, La Dolce Maniera, Berlin Piano Percussion, Ensemble Insomnio, L'Arsenale e, tra i solisti, Francesco d'Orazio, Keiko Murakami, Valentina Coladonato, Georgia Privitera, Saori Furukawa, Luigi Gaggero, Franco Venturini e Emanuele Torquati. Eric Maestri è fondatore e direttore artistico de l'ensemble L'Imaginaire. In questo ambito ha prodotto più di quaranta concerti. Ha inoltre ideato e diretto due edizioni (2012 e 2013) del festival "Minifest de musique de demain" a Strasburgo. La musica di Eric Maestri è stata eseguita a Tokyo Opera City (2016), Fondation ProQuartet (2016), Muziekgebouw aan't IJ, Amsterdam (2015 – 2008), Biennale di Venezia (2013, 2011), IIC di Parigi (2015: concerto monografico), Fajr Music Festival – Teheran (2015), Festival Ditat Terra (2014), Verso Traiettorie (2013), Milano Musica (2012), Fondation Royaumont-Voix Nouvelles (2012), Unione Musicale (2012), Festival Agora, IRCAM – Centre Pompidou (2010–11), Fondazione Spinola-Banna per l'arte (2011), Konzerthaus Berlin (2013, 2010), diffusa da Radio Rai, Radio France e NPO (Paesi Bassi). Nel

2016 uscirà, per l'etichetta Stradivarius, il primo disco monografico, *Le Cose*, interpretato dall'ensemble L'Instant Donné.

Eric Maestri si è formato nei conservatori di Brescia e di Torino, dove ha ottenuto il diploma di composizione. Si è perfezionato al conservatorio di Strasburgo e all'IRCAM di Parigi. Eric Maestri è inoltre dottore in composizione (PhD) dell'Università di Huddersfield (UK). Suoi insegnanti sono stati Gilberto Bosco, Ivan Fedele e Yan Maresz. Eric Maestri è stato nominato per il Gaudemus Music Prize 2008 – Amsterdam. Durante la sua formazione, Eric Maestri è stato selezionato dal comitato di lettura dell'IRCAM (2009 e 2010), per le accademie Acanthes (2007 – 08), Darmstadt Ferienkursen (2010) e dalla Fondation Royamount (Voix Nouvelles 2012). Ha beneficiato, dal 2011 al 2013, di una borsa di studio della Fondazione de Sono. Musicologo, si occupa di storia e analisi della musica elettronica e mista. Lavora a Sorbonne-Université dove è membro del laboratorio IReMus. Precedentemente ha insegnato all'università di Strasburgo, al conservatorio di Strasburgo, all'università Parigi 8, Università di Lorena e presso il Conservatorio "N. Paganini" di Genova. <http://www.ericmaestri.eu/>

Marcela Pavia "Nested Spaces" [2020] 7:17

Il suono nello spazio si trasforma incorporando lo stesso spazio dentro di sé: paradigma della molteplicità dei livelli che conformano la vita psichica. Parafrasando Antón Chechov, pare che soltanto la musica possa rendere quella tenue, appena afferrabile bellezza del sentimento umano. Lo spazio musicale, come protagonista dei processi compositivi, trasforma lo stesso suono attraverso diversi spazi virtuali creati con le tecniche di wave field synthesis, ambisonics e multicanale. In alcuni casi è il movimento spaziale a trasformare profondamente il suono mediante processi annidati e ricorsivi; in altri è lo stesso spazio sonoro a trasformare il suono mediante la manipolazione delle armoniche sferiche. I diversi spazi virtuali sono contenuti, annidati e modificati dallo spazio creato dall'Acusmonium insito a sua volta nello spazio acustico della sala.

Marcela Pavia. Autrice di lavori orchestrali e da camera, multimediali e di musica elettronica, di teatro musicale per bambini, musica per la didattica e saggi. Laureata in Composizione presso l'Università Nazionale di Rosario, Biennio II Livello in Musica Elettronica presso il Conservatorio G. Verdi di Milano e Master in Nuove Tecnologie e Composizione Musicale presso il Conservatorio e l'Università di Parma. Stage presso il GRAME di Lyon, selezionata per il 2011 IRCAM Workshop svolto alla Biennale di Venezia e il 2014 SaMPL Sound and Music Processing Project (Conservatorio Pollini, Padova). Premiata in Concorsi di Composizione e di Composizione di Musica Elettronica tra cui il 2020 Musik Academy di Vienna, 2017 Teatro Musicale per Bambini, 2016 WPTA Composition Competition, SONOM 2012 (Electronic Music), 2012 Erasmus Competition Université VIII (Electronic Music- Paris), "Trinac 2011" (Fondazione "Encuentros Internacionales de Musica Contemporanea" of Alicia Terzian); "Miriam Gideon" Prize 2010 ecc. Residenze artistiche il Virginia Center for the Creative Arts (USA), il Gästetelier Krone di Aarau (Svizzera), e il Italian Composers Forum del Centro di Musica Contemporanea di Milano durante l'anno 2016.

Marc Favre "L'Illusion Acoustique, 10^{ème} grimoire - Fixe et volatil" [2023] 16:07 -
versione stereo

(Dedicato a François Bayle per la sua «Expérience Acoustique») e a Francis Ponge per «Figue de paroles»)

Nei trattati alchemici vediamo spesso l'immagine di un serpente che, mordendosi la coda, ci mostra un cerchio perfetto, e forma quello che i filosofi ermetici chiamano Ouroboros. Ma a volte, e in modo più esplicito, vediamo due draghi intrecciati in un combattimento fraterno. Uno è senza ali, è fisso, e l'altro è alato, è volatile. Anch'essi formano gli Ouroboros. Niente è più evocativo di questa immagine: è soprattutto una rappresentazione simbolica del lavoro della Grande Opera per gli alchimisti. Da parte mia lo considero come un ciclo in movimento, che ritorna alla sua fonte e ricomincia con un nuovo ciclo.

Con il nono grimorio, "La Tavola di Smeraldo", ho iniziato quello che chiamo il ciclo della continuità; le linee guida sono chiare, perché i materiali sono diventati più rari, mentre lo spazio si è ampliato (ho lavorato per la prima volta con 16 tracce per "Acoustic Illusion"). Per il 10° grimorio mi sono ispirato al "Libro Silenzioso" degli alchimisti (da qui il titolo "Opera Muta"). Tutte le immagini ci sono, ma il loro realismo scompare dietro il simbolo; i suoni astratti sono silenziosi ma inviano messaggi sensibili. La continuità è alla base di questo pezzo con questa fragile vibrazione che infonde la sua energia negli altri suoni. Qui i Quattro Elementi della creazione (Terra, Acqua, Fuoco e Aria che ho distillato in precedenza) si ritrovano mescolati e in una lotta fraterna danno vita al fisso e al volatile. Ho voluto, come nel quarto grimorio: "La Lingua Verde" (anche questo in un unico movimento), da cui ho ripreso alcuni elementi, entrare in una forma alternando due sviluppi opposti: in uno domina il fisso e nell'altro il volatile si impone delicatamente.

Manfredi Clemente "Oubliez-moi sous ces cèdres" [2022] 9:32

Brano vincitore del Prix Internazionale Luigi Russolo - Edizione 2023

Punto di partenza di questo lavoro sono alcune registrazioni effettuate durante un'escursione sul Monte Cervi, nel parco regionale siciliano delle Madonie, e più precisamente in una piccola radura dominata da due Cedrus Atlantica Glauca. Alla ricerca di un legame specifico con l'esperienza che ho avuto del luogo, per la prima volta ho iniziato la mia composizione adagiando le registrazioni sul campo sulla timeline, come se fossero la tela da cui attingere; ho iniziato poi a scolpirli e a sovrapporre ulteriori elementi, fino a raggiungere una forma definitiva e soddisfacente. Il lavoro che ne risulta si concentra sulla contemplazione del paesaggio e sul desiderio di esserne assorbiti. Nella sua lenta evoluzione, il paesaggio sonoro tende ad incorporare progressivamente elementi sintetici in un corpo fluente di suoni, fino a una sezione finale epifanica e perduta.

Manfredi Clemente è un sound artist, compositore e improvvisatore con sede a Torino. La sua ricerca artistica si concentra sul concetto di immagine sonora, sulla sua fenomenologia e dimensione spaziale, nonché sull'esplorazione del rapporto tra cultura e natura dal punto di vista ecologico, estetico e mitopoietico. A questi temi ha dedicato i suoi studi, tra cui il MRes e il PhD in Composizione Elettroacustica svolti presso l'Università di Birmingham (UK) e il Master in Musicologia presso l'Università di Palermo (IT). Nelle sue opere, la registrazione sul campo e in studio, il feedback analogico e il suono sintetizzato contribuiscono tutti a un generale senso di materialità che è al centro della sua poetica.

Da diversi anni fa parte di B.E.A.S.T. – Birmingham ElectroAcoustic Sound Theatre ed è stato responsabile dell'installazione e delle esecuzioni dell'acusmonium del Festival di Musica Contemporanea di Cagliari. Tra il 2017 e il 2019 ha lavorato come tecnico audiovisivo e tecnico del suono per il Teatro Massimo di Palermo, dove nel 2020-21 è stato capo tecnico del suono per la registrazione e la trasmissione audio, collaborando con alcuni dei più grandi nomi della scena

classica (R. Muti, R. Abbado, M. Albrecht, O. M. Wellber, D. Oren, M. Spotti tra gli altri). La composizione per il teatro e la performance artistica sono tra i suoi principali interessi, che lo hanno portato a collaborare con diversi artisti e collettivi, tra cui: Johannes Erath, Kor'sia, Maria Vittoria Bellingeri, LOT-EK, LeMosche, Soggettile Teatro, Marika Pugliatti, Clémence Kazemi, Marco Giusti. La sua musica è eseguita in tutto il mondo e ha ottenuto numerosi riconoscimenti internazionali, tra cui il 1° Premio al Prix Presque Rien 2019 (FR), il GRM Banc d'Essai 2018 (FR) e il 1° Premio al DI Stanze Festival 2014 (IT).

Elżbieta Sikora “Aquamarina” [1998] 10:00

Omaggio a Elżbieta Sikora per il suo 80° compleanno

Aquamarina (1998) commissionato dall'Istituto Internazionale di Musica Elettroacustica, Premio Bourges Magistère, Bourges 1999. Affascinante universo dal movimento incessante, il mare è sempre stato per me una fonte di immaginazione, di energia vitale e anche di appagamento. Tra l'orizzonte infinito e le tracce che le onde cancellano spietatamente sulla riva, la nave dei ricordi galleggia prima di attraccare su una terra ancora sconosciuta. Le registrazioni delle onde mare sono state fatte nelle cittadine di Etretat e Cabourg con un DAT Sony. Altre fonti sonore provengono da vari luoghi tra cui la casa dei compositori di Bourges. Il lavoro è stato realizzato presso gli studi IMEB di Bourges.

Nata a Lwow, in Polonia, **Elżbieta Sikora** ha studiato musica elettronica con Pierre Schaeffer e Francois Bayle a Parigi e composizione musicale con Tadeusz Baird e Zbigniew Rudzinski a Varsavia, in Polonia e con Betsy Jolas a Parigi. Nel 1973 ha fondato, con W. Michniewski e K. Knittel, il gruppo di compositori KEW. Elżbieta Sikora vive e lavora a Parigi, in Francia. Il suo catalogo comprende oltre trenta creazioni tra cui due opere, tre balletti, diverse opere sinfoniche, musica da camera e musica elettroacustica. È stata premiata dalla SACEM, ha ricevuto il SACD Prize Nouveau Talent Musique per la sua opera *L'Arrache-coeur*, a Parigi, in Francia, e il Künstlerinnenpreise a Heidelberg, in Germania. È stata premiata dall'Académie du Disque Lyrique di Parigi ed è stata insignita del titolo di *Chevalier des Arts et des Lettres* dal Ministero della cultura francese.